Anno XLII - N. 81
Martedì 29 Aprile 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.50 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Sulla Assicurazione obbligatoria per gli Infortuni Agricoli

Col decreto legge 23 agosto 1917, N. 1450 viene compresa nella nuova assicurazione anche la grande massa dei lavoratori della terra e dei boschi che ammonta a nove milioni di persone di cui il secondo censimento del 1911 circa sei milioni di maschi e tre di femmine.

La legge per gli infortuni industriali aveva ammessa l'obbligatorietà dell'assicurazione solamente per certe categorie di addetti lavori agricoli e forestali escludendo tutta la grande famiglia dei lavoratori della terra e dei boschi dall'assicurazione contro gl'infortuni ciò che non era giunto

Si è venuti così alla nuova legge la quale in dubbiamente non costituisce che un primo esperimento che per l'avvenire avrà di certo un grande valore nella tutela del lavoratore della terra.

Secondo la nuova leggesono assicurati i diritti dai 9 ai 75 anni.

A. lavoratori fissi ed avventizii maschi e femmine addetti ad azienze agricole e forestali.

B. i proprietari, i mezzadri, gli affittuari le loro mogli e figli anche naturali, che prestano opera manuale abituale nelle rispettive aziende. Sono equiparati ai figli gli esposti regolarmente affidati.

C. i sovrastanti ai lavori di aziende agricole e forestali qualora abbiano una rimunerazione giornaliera compresi i compensi in natura non superiore a L. 10 calcolando l'anno per 300 giorni lavorativi.

I lavoratori della terra e dei boschi che rientrano nelle accenate categorie sono in diritto di ottenere dall'Istituto assicuratore l'indennizzo in caso d'infortunio indipendentemente dal pagamento del contributo di assicurazione da parte dell'esercente l'azienda presso cui lavorano.

Tale principio implica una notevole differenza dalle norme che vegliano l'assicurazione degli operai nelle industrie, poichè, mentre per questi, pur essendo sanacita l'assicurazione obbligatoria, qnando l'industriale non abbia provveduto al contratto di assicurazione, o, avendone provveduto, manchi a qualche disposizione regolamentare, o a qualche condizione di polizza, il diritto ad ottenere l'indennità dall'istituto assicuratore può venire escluso e rimanere al finistrato solo l'azione verso l'industriale se può anche essere insolvibile di più mentre gli operai che appartengono ad altre industrie od imprese non sono assicurati se lavorano in numero inferiore a cinque, i lavoratori dei boschi e delle terre sono tutti assicurati quando appartengono alle indicate categorie.

Sono anche compresi nell'assicurazione gli alunni degli Istituti di istituzione agraria e forestale i soci delle cooperative conduttrici di aziende agricole ed i partecipanti di affitanze collettive, quando prestino opera manuale abituale od attendano ai lavori contemplati sul Decreto Legge.

Il sorgere di cooperative di lavoro agricole ed il verificarsi di affittanze collettive di cui si danno già buoni esempi e che sono favorite dall'*Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione*, giustièca pienamente tali estensioni.

Una importante disposizione si verifica agli esercenti di macchine agricole: poichè le persone assicurate godono dell'assicurazione quando sieno colpite da infortunio in servizio delle macchine agricole se le macchine funzionano sul fondo di loro proprietà o da esse tenute in affitto o da colonia parziaria o in enfitueri quanto se funzionino su altri fondi.

⁂

L'art. 3 del Decreto Legge stabilisce che l'assicurazione comprende tutti i casi di infortunio *per causa violenta in occasione di lavoro*, dal quale si è derivata o la morte o la inabilità permanente assoluta o parziale, ovvero la inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di dieci giorni e fino ad un massimo di novanta giorni.

Mentre nella legge per gli infortuni industriali le indennità sono liquidate in rapporto ai nalari, con taluni limiti stabiliti, per gli infortuni in agricoltura le indennità sono fisse e variano in regime dell'età, del sesso e dalla situazione di famiglia dell'infortunato,

⁂

A sopperire all'onere dell'indennità e delle spese di gestione, il Decreto Luogotenziale provvede coi contributi di assicurazione da pagarsi dai proprietari terrieri, usufruttuari od enfiteuti unitamente alla imposta fondiaria salvo rivalsa verso gli affituari, mezzadri colori che non prestino opere abituale nella coltivazione fondo.

Il proprietario, l'usofruttario o l'enfitenta avrà diritto di ripetere dall'affittuario l'intero ammontare del contributo di assicurazione e tal colono parziano una quota del contributo proporzionale alla parte di reddito del fondo ad essi rispettivamente assegnato in base al contratto di mezzadria o di colonia.

L'affittuario o il mezzadro che abbia rimborsato il contributo di assicurazione, ha alla sua volta il diritto di rilevarne verso il subaffittuario, purchè questo non sia coltivatore diretto.

I contributi saranno determinati in base a tariffe che potranno essere fondate sull'estensione e le colture dei terreni sull'imposta fondiaria. Pur essendo desiderio del legislatore che per la determinazione dei contributi si dà la maggiore estensione alle tariffe per estensioni e coltura, sul primo periodo di applicazione della legge si dovrà prescegliere per la maggior parte del Regno, e così anche nel nostro Friuli, la tariffa ragguagliata alla imposta fondiaria, di più facile accertamento e di più sollecita liquidazione.

I contributi di assicurazione verranno percepiti agli esattori comunali o consorziali, unitamente all'imposta fondiaria e coi medesimi ruoli o eventualmente con ruoli separati compilati dagli Istituti assicuratori e approvati dal Prefetto.

Il Regno è diviso secondo il D. L. 24 novembre 1918 N. 1890, in trentacinque compartimenti: il compartimento di Udine è il decimo.

In ogni Compartimento potrà esistere un solo Istituto assicuratore, il quale incasserà i contributi da tutte le aziende appartenenti alla zona assegnatogli e provvederà al pagamento di tutte le indennità della zona di sua competenza.

La gestione della legge Agricola è stata affidata per quasi tutti i Compartimenti alla *Cassa Nazionale Infortuni*; così pure per il Compartimento di Udine.

Il sistema che si sperimenta, affidato in gran parte nel Regno alla Cassa Nazionale Infortuni, che è l'Istituto il quale possiede la maggiore organizzazione e conoscenza tecnica, ed è il solo che sia completamente privo di interesse materiale, e avrà la piena collaborazione dei proprietari agricoli e degli stessi lavoratori, porterà grande sollievo alla larga massa dei contadini, sul cui lavoro si basa tanta parte della ricchezza d'Italia.

La *Cassa Nazionale Infortuni* aprirà la sua sede in Udine; *piazza Vittorio Emanuele palazzo Spinotti*, il giorno stesso in cui dovrà andare in attività la legge, e cioè il 1.o Maggio p. v.

X

CRONACA PROVINCIALE

CORMONS

Per le rivendicazioni italiane

Oggi alle ore 14 e mezzo il popolo di Cormons si riunì a pubblico comizio nel teatro comunale per protestare contro l'obliqua manovra del Professor Wilson che vorrebbe togliere all'amplesso di nostra madre Italia le italianissime e nobili città di Fiume, Zara e Sebenico.

Apre il comizio il sindaco cav. Marni che quando s'avanza sul palcoscenico, è accolto da grandi applausi. Si grida «Vogliamo Fiume, vogliamo la Dalmazia» Ristabilitosi il silenzio il cav. Marni legge un breve e entusiasmante discorso, esponendo i motivi per i quali l'Italia rivendica Fiume e la Dalmazia. Continua ricordando quanto gli alleati devono all'Italia che tante volte col suo potente esercito ristabilì l'equilibro degli eserciti dell'Intesa vacillanti sotto i colpi nemici. Ricorda i nostri morti i nostri eroi che si spensero offrendo in olocausto alla Patria le loro fiorenti esistenze per redimere tutti i fratelli oppressi E ora si vorrebbe far mercato di questi figli di Roma, si vorrebbe consegnarli inermi al raffinato carnefice croato? No! gli italiani liberi e forti mai permetteranno che fratelli divengano schiavi! Il cav. Marni conclude: Anche Cormons deve unire la sua voce a quella delle altre città d'Italia per protestare contro l'ignobile mercato e schierarsi, come un sol uomo, a fianco del governo che in questi storici giorni deve sentirsi sorretto dal popolo tutto.

Le parole del Sindaco provocano una formidabile ovazione che perdura alcuni minuti.

Parla poi lo studente Dalmasson che con voce chiara e vibrante dice dell'ansiosa incertezza nella quale vivono i nostri fratelli di Fiume, Zara e Sebonico; espose il fulgido esempio di Fiume che, per unanime volontà di popolo, ha infinite volte dichiarato l'annessione all'Italia e di preferire la morte alla servitù. Rivendica all'Italia il diritto di ottenere i confini segnati dal patto di Londra e a Fiume il diritto di autodecisione. Le parole dell'egregio giovane, ascoltate con religioso silenzio, suscitando un uragano d'applausi.

Parla infine il cav. Visca, segretario particolare di S. E. l'on. Girardini, ministro per le pensioni di guerra, con fasi concise, che destano spesso entusiasmo. Cercheremo di riassumere:

CITTADINI

Non parole ma fatti: questo richiede l'ora solenne. Noi intendiamo freddamente ponderatamente, coscenziosamente affermare che tutto ciò che appartiene all'Italia, per la storia, per la cultura, per la civiltà sua, deve essere dell'Italia.

Nè può spaventarci in questa nostra risoluzione l'eventualità di nuovi sacrifici!

Il passato, quattro anni di guerra e di sacrifici sopportati con ammirevole eroismo, la vittoria nostra raggiunta per virtù dei nostri soldati, del nostro popolo, ci rende padrona di noi stessi e delle nostre decisioni.

Nessuno può disconoscere che l'Italia entrò in guerra nei momenti più difficili per il trionfo della libertà dei popoli!

Le sedici battaglie alle quali presero parte i suoi figli diletti, i sacrifici di uomini e di miliardi, i morti, gli orfani, le vedove, i mutilati, i gloriosi superstiti reclamano pieno ed intero il riconoscimento del loro diritto, che è uno solo, santo incontrastabile:

Gli Italiani all'Italia!...

L'Italia è degli Italiani!

Affermazione solenne che non ha bisogno di illustrazioni come quella dell'America agli Americani, come quella dell'Alsazia Lorena alla Francia così ogni terra italiana deve essere dell'Italia!

Solo così può esservi una pace giusta onorevole, duratura. Solo così l'Italia potrà continuare nella sua via delle pacifiche trasformazioni, delle ardite riforme sociali, che non si esplicano con aride discussioni idralistiche, ma in fatti concreti: con la terra ai combattenti, con le otto ore di lavoro e con la unione del capitale al lavoro.

L'Italia ha bisogno di pace perchè ha bisogno che i suoi 40 millioni di abitanti diede nuovo e più possente incremento all'agricoltura, all'industria ed al commercio! Il nostro popolo deve raggiungere quel benessere che non potrà mancargli, perchè non gli manca nè la fede nè l'operosità, nè l'intelligenza!

Ma questa pace desiderata non deve esserci concessa a prezzo di rinuncia o di umiliazioni. No. Perchè in tal caso alle rinuncia noi preferiamo la morte!

E questo sappiano gli amici nostri e i nostri nemici! L'Italia, oggi come ieri e come domani, è tutta unita; una la volontà, uno il pensiero come una dev'essere l'Italia; dalle Alpi al mare, con i suoi naturali confini e con tutte le sue città e tutti i suoi figli!

Viva Fiume!

Viva la Dalmazia!

Venne votato il seguente ordine del giorno.

Si legge il seguente ordine del giorno:

Cormons, che con altre sorelle Italie che dolore per secoli nel servaggio di un oltracotante straniero, libera finalmente.

fa voti

perchè la madre Italia non abbandoni le altre figlie.

L'eroica Fiume e la tormentata Dalmazia che piangendo seppelliva il vessillo di S. Marco sotto i suoi altari e ansiosa attende di riportarlo al sole per salutare il tricolore d'Italia liberatore

Si Unisce

al voto espresso dalle città sorelle e dal popolo d'Italia perchè in risposta al messagio del sig. Wilson venga effettuata l'immediata annessione all'Italia di Fiume e della Dalmazia nostra.

Scoppia un applauso fragoroso; tutto il teatro è in piedi; si grida — Viva Fiume! — Viva la Dalmazia! — E' un momento d'entusiasmo indescrivibile, indimenticabile. La voce del Sindaco, che vuol dire ancora qualche parola, si perde nel frastuono delle acclamazioni che pare non debbano cessare.

Il teatro va lentamente sfollandosi e nel cuore d'ogni cittadino c'è la suprema gioia di aver contribuito, partecipando a questa nobile manifestazione di popolo, alla causa della giustizia, della libertà.

L'ordine del giorno fu trasmesso oggi telegraficamente a S. E. Orlando.

⁂

Questa sera, durante la rappresentazione del trasformista Marbis, ci fu in teatro un altra grandiosa, spontanea manifestazione di solidarietà per Fiume e la Dalmazia. La banda militare suonò gli inni patri, chiesti a gran voce dal numeroso pubblico che affollava la sala. Dai palchi furono lanciati manifestini incitanti la popolazione a schierarsi compatta col Governo che strenuamente lotta per il raggiungimento dei sacri ideali della Patria. L'entusiasmo diventò delirante allorchè il Sindaco dal palco municipale gridò un evviva al nostro glorioso Esercito.

Anche Cormons ha dato il suo contributo d'affetto per le sorelle che penosamente attendono e ha alzato la sua voce in difesa della giustizia, in difesa del diritto, della libertà.

CIVIDALE

Un bravo funzionario. E' con sentita compiacenza ch'io mi accingo a scrivere queste righe per rilevare pubblicamente l'opera solerte che l'egregio dott. Pascucci, segretario di questo sig. Sottoprefetto, esplica a conforto dei profughi che rientrano nei paesi del mandamento e di quelli oltre il vecchio confine. E lo faccio tanto più volentieri quanto più frequenti ed acri sono le lagnanze, di questi tempi, contro la poca sollecitudine a provvedere agli urgenti gravi bisogni di questi luoghi devastati.

Dalle sei di mattina, all'arrivo del treno delle 11 e mezza di quello della sera, voi petete vedere il dott. Pascucci farsi incontro, affabile e sollecito, ai rimpatrianti, accompagnarli al posto di ristoro, appositamente istituito, e disporre perchè venga loro somministrata une minestra e pane e companatico, o perchè vengano alloggiati nel dormitorio, provvisto di appositi letti; o inviati ai loro luoghi col trenino Cividale-Robiz, o con gli appositi camions, assieme al loro babagli e alle loro masserizie.

E tutto ciò senza sussieghi, senza darsi arie; ma con semplicità bonaria e affettuosa, ch'è indugio sicuro di un animo disposto al bene.

E', perciò, doveroso un elogio a questo bravo funzionario, ch'io segnalo alla considerazione del pubblico e dei suoi superiori.

Ufficiale schiacciato da un camions

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altro giorno sulla strada di Brischis.

Andava verso quella località il tenente signor Mottino con due muli e sublto dietro lui veniva a gran corsa un camions Mentre questo stava per raggiungere l'ufficiale i muli si imbizzarirono e di un salto si portarono sotto al camions che si capovolse.

La macchina andò proprio a cadere sopra il povero tenente che rimase schiacciato e morì sull'istante.

La salma fu ieri sepolta nel piccolo cimitero di Brischis. Intervennero a renerso delenni onoranze funebri all'estinto tutti gli ufficiali del presidio che mandarono anche molti fiori.

Il defunto era persona stimata e assai benvoluto fu in prima linea e riportò serie ferite alla battaglia di Solarolo.

TOLMEZZO

Particolari in ritardo. — Solo oggi sono in grado di poter dare i nomi di coloro, che furono travolti dal baraccamento della sussistenza. Oltre al compianto automobilista Del Bue Anacleto, ricoverato e decesso all'ospedaletto 165, riportarono lesioni il caporale Coletti Pasquale, della 10.a Sezione sussistenza; il sergente Brombin ed il cuciniere Petralia Domenico della 2.a compagnia del 3.o Reggimento Fanteria,

Interessamento. — Con vivo piacere apprenpiamo che la Commissione «Pro Orfani di Guerra» ha accolto nel suo seno (come artista) il sergente Guarneri, primo, attore nelle recite date alla Brigata Piemonte. Tale integrazione, oltre a completare le scritture di cartello, ci darà agio di riudirlo dell'ottima sua qualità di brillante.

Musica all'aperto. — Al serale e quotidiano trattenimento musicale dato alternativamente dalle bande del 3.o e 4.o Reggimento Fanteria in Piazza xx Settembre, da qualche giorno fanno seguito alcune marcie della nascente fanfara del 4.o Fanteria. Essa a completare l'ora di svago dei nostri soldati sa compendiare la gioiosa ilarità con la dignità militare.

Prossima riapertura del teatro De Marchi. — In settimana giungerà fra noi, dopo i trionfi ricevuti al Teatro Sociale di Udine, la primaria compagnia drammatica «Renzi-Gabrielli».

La sua prima rappresentazione si darà sabato (3) con «l'Imperatore si diverte».

Il plauso della Carnia

A nome della Carnia, l'on. nostro Deputato inviò al presidente dei ministri il seguente telegramma:

La Carnia saluta i difensori del sacro diritto nazionale con fervido amore con incrollabile fede, con piena solidarietà.

Deputato Gortani.

Giusto provvedimento. — Il Comando di Presidio, affine di evitare qualsiasi lagnanza da parte della popolazione, e qualunque irregolarità nelle liquidazioni degli affitti dovuti dagli enti militari a proprietari civili, ha disposto, che tutti i reparti esistenti nel presidio paghino gli affitti non più tardi del giorno 12 del mese immediatamente successivo a quello di utenza dell'alloggio.

La rinascita. — L'altra sera uno sfolgorio di luce, sprigionante dalle vetrine di una bottega in via Vittorio Emanuele, ha attirato la nostra attenzione? Curiosi, abbiamo voluto vedere di cosa si trattava. Era l'inizio della rinascita dell'ex pasticceria e bottiglieria condotta dal signor Pesi Giuseppe.

Interpellato lo stesso esercente, ci ha fatto noto che era sua intenzione ridare l'importanza primitiva all'esercizio, e che agli squisiti e svariatissimi liquori ivi esistenti, accompagnerà ben presto la fabbrica dei rinomatissimi suoi dolci. Auguri!

Casa del soldato. Ricreatorio. — Il 30 aprile, alle 20.30, grande spettacolo di beneficenza drammatico-musicale, pro «Orfani di Guerra».

La lega Carnica di resistenza. — Un manifesto affisso in copia sui muri della città, ricorda il recente sciopero degli operai reclutati dal Genio Militare e la vittoria conseguita. Avendo l'Autorità militare accolto in buona parte i desiderata esposti nel memoriale operaio, il lavoro fu ripreso; ma nella riunione in cui la ripresa fu deliberata fu stabilito di costituire subito una lega carnica di resistenza con seda in Tolmezzo ed una Sezione in ogni Comune.

L'organizzazione, che dovrà raccogliere e disciplinare tutta la massa operaia carnica, dovrà essere (dice il manifesto) «la guida è lo strumento delle giuste rivendicazioni proletarie» «La lega» (soggiunge) dovrà essere costituita immediatamente, perchè essa sola potrà fare efficaci pressioni sui poteri dello Stato e verso le pubbliche Amministrazioni, affinchè non si tardi ad iniziare una coraggiosa politica di lavori onde impedire che la disoccupazione aggravi ed acuisca maggiormente le già troppo disgraziate condizioni dei nostri operai che per il passato andavano a guadagnare il pane oltre frontiera.»

Il manifesto invita per ultimo tutti gli operai della Carnia ad abbandonare volonterosi il lavoro giovedì 1 maggio.

CHIUSAFORTE

Grave disgrazia. — Oggi verso le ore 16 un soldato del 100 regg. Fanteria, mentre transitava fu di una carretta per la strada nazionale restava mortalmente colpito alla testa da un sasso che accidentalmente precipitava dalla montagna soprastante. Il fatto è accaduto a sud della frazione di Villanova nel tratto di strada denominata «Sotto il forte II — Il disgraziato giovane versa in pericolo di vita».

Società Operaia. — L'assemblea dei soci convocata per la rinnovazione delle Cariche sociali ha rieletto per acclamazioni il Vice presidente sig. Lenghiero Vittorio ed il cassiere sig. Martina cav. Valentino per sortituzione del presidente scaduto sig. Pietro Pesamosca è stato nominato il sig. Danelutto Gio. Battista, ed a consiglieri i signori Della Mea Sebastiano, Della Mea Ezio, Fuccaro Geremia, Fuccaro Giacomo, Martina Ferdinando Zagar, Battistutti Umberto, Marcon Pietro Fari, Vittor Luigi, Fuccaro Rinaldo, Danelutto Luigi. A revitori dei conti i signori Marcon Luigi e Della Mea Giovanni.

La nomina dei Sindaci è stata rimandata alla prossima seduta.

Il signor Longhino Vittorio con acconce parole ricorda l'opera del sig. Pietro Pesamosca cfe per quasi 27 anni resse le sorti della Società e propone all'assemblea di inviarli una lettera di ringraziamento. I convenuti 42 in tutto consentono e rimettono la cosa al nuovo Consiglio.

BUIA

Assemblea dell'Operaia

(Min). 27. — Oggi alle ore 14 ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia Agricola di M. S. per l'anno 1917-18 con l'intervento di quarantasette soci. Dopo la lettura del verbale dell'Assemblea precedente, il Presidente sig. cav. Umberto Barnaba fa il resoconto morale. Comincia egli col mandare un saluto ai soci soldati vittoriosi che seppero con invitta tenacia far rifulgere la Stella d'Italia e manda pure un saluto a tutti i soldati di Buia che seppero compiere atti d'eroismo e di valore. Propone che per i soci che immolarono la loro giovane esistenza per la grandezza della Patria, sia fatto un solenne servizio funebre.

Termina coll'augurare alla Società vita fiorente, e incita i soci a far inscrivere nel sodalizio giovani esistenze che rinsanguino la Società.

Dopo la relazione del Presidente, che fu vivamente applaudita, il segretario fa la relazione finanziaria, da cui risulta un attivo di L. 2129,98 contro un passivo di L. 1137,80; e quindi un attivo netto di L. 992,18 e un capitale fruttifero al 31 dicembre 1918 di L. 20466,05 più L. 2366.94 quale fondo orfani e vedove.

Dopo le due relazioni l'Assemblea passò alla nomina dell'intero consiglio d'amministrazione e risultarono eletti: a Presidente della Società il sig. Conchin Giovanni con voti 33; a consiglieri i sigg. Barnaba cav. Umberto con voti 24; Piemonte Giuseppe 34; Monassi Mattia 39; Zontone Domenico 30; Fabbro Angelo 27; Barnaba Alfonso 36; Troiani Giovanni 28; Ursella Lodovico 38; Piemonte Pietro (Piti) 28; Piemonte Luigi 29; Savonitti Pietro di Biagio 29; Pauluzzi Luigi 27; Calligaro Mattia (di Lena) 38; Guerra Giovanni 27; Piemonte Domenico di Luigi 31; Vattolo Francesco 38; Ragagnin Domenico 31; Miltoni Attilio 14; Brondani Leonardo 13 e Felice Giuseppe 13.

A Revisori furono eletti: Molinari Annibale con voti 35; Forte Ugo 35 e Toniutti Gaetano 10. A Revisori supplenti: Vattolo Francesco 23 e Savonitti Pietro 29.

L'Assemblea infine decise di solennzzare quanto prima il 25.o anniversario della fondazione, invitando a parteciparvi tutte le società consorelle della provincia.

S. DANIELE

La prina seduta del consiglioComunale

26. — Oggi alle ore 15, per la prima volta dopo la liberazione si è radunato il legale consiglio comunale. Sono presenti appena una diecina di membri su 19. Notata e deplorata l'assenza assoluta, non giustificata dei rappresentanti la frazione di Villanova.

Il Commissario prefettizio Domenico Collino, aperta la seduta, dà lettura di una lunga chiara esauriente relazione del suo operato dal 29 dicembre 1918 e tutt'oggi relazione che in varii punti venne sottolineata da approvazioni dei presenti, e che alla fine è stata applaudita.

L'assessore geom. Pascoli a nome dei colleghi propone un voto di plauso all'opera attiva e *intelligente del Commissario* Collino che viene approvato all'unanimità, compresa ben s'intende anche la relazione. Il Consiglio prima di sciogliersi delibera d'inviare il seguente telegramma a S. E. Orlando presidente del Consiglio dei Ministri: «Consiglio Comunale di S. Daniele del Friuli riunitosi prima volta dopo gloriosa liberazione esprime unanime plauso condotto Governo di fronte attuale momento politico, protestando contro messaggio dott. Wilson ostacolante giuste aspirazioni italiane su Fiume e Dalmazia.

Sindaco Collino»

Lo sciopero delle filandiere. — 26 — Malgrado i buoni intendimenti dei proprietari delle filande di Carpacco e Dignano, non è stato ancor possibile comporre lo sciopero di quelle 600 filandiere.

Ieri mattina l'on. di Caporiacco si è recato sul luogo per tentare un'accomadamento; era accompagnato dal vice presidente della Lega operai Marchesini, ma non si è approvato a nulla per la troppa distanza di vedute delle opposte correnti.

Infatti, se i signori Banfi e Frova accettano le otto ore di lavoro invece di 10, molto poco concedono di aumento sulle paghe, d'altro canto le filandiere si mantengono ferme nelle loro domande che vanno da un minimo dict.mi 40 a 80 l'ora per le operaie non qualificate, e da cent.mi 80 a lire 1.20 l'ora per quelle qualificate. E' presumibile che qualora non sia possibile un'accordo, entro breve tempo i proprietari decidano la chiusura degli stabilimenti. Ed allora?

Cooperativa di consumo. — 27. — Stamane alle ore 10 nella sala della Società Operai presenti i notai Avv. Asquini e Mareschi venne steso l'atto costitutivo della istituenda Cooperativa di Consumo, ed approvato lo Statuto Sociale. Moltissimmi i soci intervenuti i quali prossimamente saranno convocati in Assemblea generale per la nomina delle cariche sociali.

Il Governo rinasce. — La ditta Sante Bortolotto e figli ha oggi inaugurato i suoi grandi magazzini di manifatture nel propri locali già completamente devastati dal

...nico e rimessi a nuovo forniti di molta bella merce. Congratulazioni e auguri.

L'orologio della torre funziona. — Oggi finalmente abbiamo sentito per la prima volta a battere le ore dalla torre. ...ologio ch'era stato vandalicamente rotto in tutti i suoi meccanismi dal nemico venne rimesso a nuovo ed in modo perfetto dal concittadino Colutta Fermo Antonio. Benissimo.

MORTEGLIANO

Un' agenzia della Banca Cattolica di Udine. — Sappiamo che il 1.o Maggio p. v. si aprirà in Mortegliano un' agenzia della *Banca Cattolica* di Udine. Sono stati all'uopo fissati i bei locali del sig. Antonio Tamburlini; rimpetto al Duomo.

Verranno a reggere la sede il rag. Somma della vostra città e il nostro concittadino sig. Turello.

S. GIORGIO NOGARO

Per una Cooperativa di consumo. — 26. — In una sala del Municipio, gentilmente concessa, alle 15 del 23 corrente si riunirono diversi cittadini, tra i quali ricordiamo il sig. Sindaco, il capitano di vascello Canciani, il sig. Foghini Giuseppe, Facini Domenico e co. Gustavo Percotto. Per acclamazione fu nominato presidente dell'adunanza, il sig. Foghini Giuseppe. Egli, subito, con parola facile e con abituale suo brio, spiegò i vantaggi che si ritroverebbero da una cooperativa di consumo, dimostrando la necessità dell'istituzione e del lavoro di propaganda da svolgersi. Gli astanti aderirono con entusiasmo alla costituzione del nuovo ente, per azioni da L. 25 l'una.

Venne poscia nominato il Comitato provvisorio nelle persone dei signori: Percoto co. Gustavo, Simonetti Daulo, Mauro Vincenzo, Paoluzzi Domenico, Zuliani Guido, Foghini Giuseppe Chiaruttini Lodovico e Chiaruttini Luigi.

Esercito della salvezza. — Nel pomeriggio di ieri fu qui una rappresentanza dell' Esercito della Salvezza che provvide alla distribuzione di oltre 160 pacchi d'indumenti, dolci ed altro agli orfani e vedove dei caduti in guerra ed ai profughi del Piave — I beneficati ringraziano del nostro mezzo i generosi oblatori.

GEMONA

L' Assemblea dei commercianti

Alle 15 d'oggi nella sala maggiore del nostro Municipio sono convenuti centinaia di commercianti industriali ed esercenti del Mandamento. La seduta è stata aperta dal vice Presidente sig. Giacomo Falomo il quale ha pronunciato il seguente discorso

« Mi è grato presiedere questa assemblea in sostituzione del nostro presidente sig. Umberto Pittini momentaneamente assente per un lieto evento, del quale proposito, e certo di interpretare il sentimento, di voi tutti colgo l'occasione per inviare auguri di felicità e una eterna... luna di miele.

Il numeroso intervento di soci e non soci all'assemblea mi fa constatare con compiacenza tutto l'interessamento che finalmente si vuole e si deve dimostrare per l'unione che ha scopi d'interesse altissimo per la nostra classe, specialmente nel momento critico che attraversiamo.

Vedi con compiacenza, fra gli intervenuti, i rappresentanti degli industriali commerciali ed esercenti del Mandamento, simpatiche conoscenze che noi da lungo tempo amiamo e stimiamo a tutti gli intervenuti vadano i ringraziamenti dell'unione, ed ai colleghi assenti del Mandamento il nostro amichevole saluto.

L'egregio Vice Presidente Sig. Falome, che gode grandi simpatie in tutta Gemona e paesi limitrofi è stato salutato da unanimi applausi.

Il Segretario dell'Unione Sig. Ettore Pettini ha esposto una chiara relazione sul da farsi ottenendo il plauso pel suo operato intelligente e conveniente. Hanno parlato il Sig. Londero Giuseppe di Gemona, il Sig. Bellina Antonio di Venzone e il consulente legale dell'Unione Sig. avv. Federico Perissutti, dopo di che è stato approvato, all'unanimità, il seguente.

Ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci dell'Unione Commercianti Industriali ed Esercenti del Mandamento di Gemona, riunita il giorno 27 aprile 1919 per discutere sui problemi più urgenti che si impongono per il rinnovamento della vita civile, commerciale ed industriale del Mandamento, avuta notizia della venuta di S. E. l'On. Fradeletto nomina una Commissione composta dei Signori:

Presidente Associazione I. C. ed E; Giuseppe De Carli; Bellina Antonio fu Luigi; Savonitti Lino fu Mattia; Madussi Decio di Fabio; Leoncini Italico; Ferragotti Martino fu Giovanni; Bonanni Pietro; Rossi Giovanni fu Candido; Luccardi Antonio. Consulente legale avv. Fedrigo Peressutti; Segretario Pittini Ettore; ai quali viene deferito l'incarico di porgere a S. E. il reverente saluto della Unione e di presentare ad esso i seguenti postulati di assoluta ed urgente necessità, non sottacendo a S. E. che la convocazione odierna è stata sopratutto determinata dal generale malcontento che regna in queste immiserite popolazioni per l'assoluta assenza da parte del Governo di ogni iniziativa atta a lenire le sofferenze attuali:

I preannunciati provvedimenti per la sollecita liquidazione dei danni di guerra, divengano senza ulteriore indugio un fatto compiuto, affinchè non perduri l'attuale dannoso stato d'incertezza che provoca il seguente stato di cose:

a) Arenamento del Commercio e delle Industrie;
b) Perdita dei mercati di smercio;
c) Progressivo immiserimento della regione;
d) Emigrazione della minima ricchezza rimasta nella regione;
e) Progressivo aumento della disoccupazione e sue conseguenti ripercussioni.

Anche i contadini. — Alle 17 nella stessa sala ha avuto luogo un convegno di contadini. Al comizio hanno preso parte parecchie centinaia di agricoltori i quali dopo non lunga discussione hanno esposto i loro desiderati chiedendo fra altro non il pagamento di quanto hanno perduto ma il compenso in natura.

Troviamo più che giusti i desiderata dei nostri bravi agricoltori i quali durante l'invasione nemica hanno perduto ciò che per essi costituiva il maggior patrimonio, cioè il bestiame.

Speriamo che il Governo intervenga sollecito ad alleviare le miserie che travagliano queste povere popolazioni del tutto spogliate dalle orde nemiche.

Per Fiume e la Dalmazia.

Anche Gemona ha fatto la sua protesta contro il signor Wilson. Fin dalla mattina di ieri sulle case sventolava il tricolore. Sui muri erano appiccicati molti manifesti, con l'invito alla manifestazione fissata per le ore 18.

E alle 18 si è formato, nel cortile della Scuola d'Arte, il corteo a cui sono intervenute l'autorità locali e le associazioni, con molte bandiere, nonchè l'on. Ancona, e gran numero di cittadini.

Sotto la loggia Municipale hanno parlato, applauditissimi, l'avv. Fedrigo, Perissutto, il sindaco avv. Luciano Fantoni, il geometra Pietro Cignolini e l'on.le Ancona. Finiti i discorsi, il corteo si è recato sotto l'abitazione del Comandante del Corpo d'Armata, acclamando all'Esercito Fiume, e alla Dalmazia.

Il Generale Del Bono, affacciatosi alla finestra ed accolto da una salve di applausi ha lanciato anch'egli il grido — Viva Fiume! Viva la Dalmazia Italiana! a cui fecero tutti i presenti.

Quindi il corteo si sciolse. La manifestazione è riuscita imponente, sia per il numero dei dimostranti sia per l'entusiasmo onde tutta la cittadinanza diede chiaro segno.

VALVASONE

Onore ai prodi. — Con molto piacere vi comunichiamo le due seguenti lettere pervenute al Sindaco di Valvasone, signor Castellarin Luigi. Dal Comando 5.o Battaglione bersaglieri ciclisti Zona di Guerra.

Trametto alla S. V. diploma ricordo destinato al bersagliere Bartolussi Angelo in riconoscimento delle doti di abnegazione, disciplina e coraggio dimostrato durante la compagna attuale.

Il modesto segno vuol ricordare al valoroso tornato in seno alla propria famiglia le lotte i pericoli e le glorie che lo hanno consacrato veterano della Suprema Opera Nazionale e l'affettuoso cameratismo dei Superiori e Compsgni.

Corroni Gastone
Magg. coman. del Battaglione

Dal Segretario Provinciale delle Opere Federate in Udine.

Ho l'onore ed il piacere di trasmettere alla S. V. Ill.ma per incarico del Commissariato Generale delle Opere Federate di Assistenza e propaganda Nazionale in conformità alla circolare N.o 47 51 di detto Commissariato la comunicazione del nome di Pascutto Giosuè di Angelo, Sergente 8.o Artiglieria Fortezza promosso per merito di guerra, sempre al fronte dal Maggio 1915 si segnalò nelle Battaglie dell'Altipiano (Maggio 1916) del Carso, (Maggio, Agosto e Settembre 1917) del Piave Giugno e Ottobre 1918 degno perciò di essere iscritto nel libro d'oro e segnalato alla pubblica lode.

Il Segretario Provinciale delle Opere Federate ecc.
D. Carlo Marzuttini,

Ai nostri bravi soldati, alle loro famiglie le nostre più vive congratulazioni per l'elogio fatto e dovuto alla loro eroica condotta e fieri che Valvasone possa contare fra i suoi cittadini soldati che bene hanno meritato della Patria nostra. —

PALMANOVA

Lodevole iniziativa a favore dell'allevamento bovino. — Per iniziativa del sig. De Lorenzi è qui giunto venerdì ultimo scorso un bel gruppo di giovani bovine pezzate bianco-rosso.

Si tratta di scelto bestiame che gli agricoltori acquisteranno volentieri, sia perchè son belli davvero i singoli soggetti componenti il gruppo, sia perchè sono vendute a prezzi discreti, e perchè ad ogni acquirente è libera la scelta. Fra breve, arriverà una seconda spedizione.

VILLA SANTINA

Per i danneggiati di guerra

Riceviamo una lunga relazione sulla assemblea tenuta il 13 corr. dei capifamiglia per la nomina di un Comitato per la difesa e tutela dei danneggiati dalla guerra. L'assemblea fu presieduta dal Sindaco signor Francesco Zaunier: il signor Marco Renier spiegò gli scopi del Comitato e propone un ordine del giorno che, dopo animatissima discussione (cui partecidarono i signori: Fausto Capitanio industriale, Riccardo Picotti ed altri) fu approvato ad unanimità di voti.

Il Comitato risultò composto dei signori: Arrigoni Francesco, Brovedani G. B, Brovedani antonio, Concina Giov. Maria, Capitanio Fausto, Cattarinuzzi Giuseppe, De Prato Vittorio, Del Fabbro Giuseppe, Fabbro Oviedo, Del Negro Nicolò, Dario Antonio, Mazzolini Emidio, Rasieri Guido, Pivotti Liberale, Picotti Gio Batta, Pielli Adamo, Renie Marco Venier Giovanni, Santellani Giovanni.

Il 22, questo Comitato si radunò per la nomina della Giunta Esentiva, che riuscì composta come segue:

Renier Marco, commerciante, Presidente; Picotti Gio Batta, ragioniere vice Presideote Capitanio Gausto, industriale Membro effettivo Venier Giovanni fu G. A. Agricoltore, Membro supplente Santellani Giovanni, Perito geometro, Membro supplente.

La Giunta, poi, nominerà il proprio segretario.

TOLMEZZO

Rinuncia. — Il cav. Giuseppe Marchi ha presentato la rinuncia così dalla carica di Commissario all'annona per i mandamenti di Tolmezzo e di Ampezzo come da quella di Commissario Prefettizio del Comune di Tolmezzo, essendo (com'egli dice nella lettera di rinuncia) l'opera sua «richiesta per interessi generali e superiori.» — L'opera del cav. Marchi in questi sei mesi dalla liberazione è stata improntata ad un grande zelo e ad un grande amore per la Carnia; e per quanto abbia sollevato critiche delle quali anche il nostro giornale si è fatto eco, nessuno potrà disconoscerne i benefici portati alle popolazioni, pur in mezzo alle più ardue difficoltà.

Lega Carnica di resistenza. — Domenica 27, ebbe luogo nei locali delle «Cooperative Carniche» un'adunanza per costituire fra i lavoratori della Carnia e del Canal del Ferro, una «Lega Carnica di Resistenza», con sede in Tolmezzo.

All'adunanza erano presenti i rappresentanti di ben 20 comuni, con l'adesione di oltre tremila operai. Dopo le varie discussioni di carattere interno, furono approvati lo Statuto nella sua completa integrità primitiva e la costituzione di Sezioni locali per ciascun comune aderente.

Segnalazioni. — Per cura del solerte Comando di Presidio sono stati costituiti in paese cinque posti di controllo con segnali. Tale disposizione, oltre a disporre il buon andamento dei veicoli transitanti, ne regola la loro velocità, evitandone le disgrazie sì frequenti nei luoghi, ove il transito è intenso.

Tolmezzo al buio — Registriamo a titolo di cronaca le lamentele di alcuni cittadini, per rimanere troppo di sovente nel regno delle tenebre. Nel darne avviso a chi di competenza, facciamo noto ai nostri informatori le pessime condizioni atmosferiche in cui ci siamo trovati in questi giorni e che hanno in gran parte contribuito alle giustificate lagnanze.

Teatralia. — Alla Casa del Soldato le rappresentazioni si succedono.

Mentre da un canto la Compagnia «Pro Orfani di Guerra» sta compiendo una serie di rappresentazioni per beneficenza, dall'altra alcuni volonterosi sottufficiali del 3.o Fanteria, interpreti del desiderio del modesto fantaccino, ne organizzano altre.

Da essi si preannunzia per venerdì 3 maggio, il dramma in 3 atti «Feudalismo» e la farsa «La consegna è di russare.»

Per quanto sia venuto loro a mancare l'opera del Sergente Guarneri accolto nella «Pro Orfani di guerra» purtuttavia data la buona volontà dei dilettanti del 3.o fanteria siamo certi che la serata riuscirà degna degli organizzatori.

Interpreti del dramma: Aiutante di Battaglia Parrino Maresciallo Micari e Serg. Mag. Verderame. Nella farsa prenderà parte il Sergente Merciai che esplicherà l'ottima sua qualità di brillante.

Sappiamo anche che vi sono 2 signorine di Tolmezzo, le quali gentilmente debutteranno nella recita.

Seguirà il monologo: «Il Soldato Prigioniero» recitato dal soldato Veccia che canterà pure alcune canzonette napoletane.

SEQUALS

Morti in difesa del Friuli.

Ieri si svolse la pietosa cerimonia della esumazione e del trasporto al Cimitero Comunale di 29 vittime della grande causa, caduti il 4 Novembre 1917 sul torrente Meduna per contrastare il passo al nemico. La solenne funzione è dovuta alla iniziativa del nostro solerte Comandante di Presidio, cav. Vassallo, Colonnello Coandante il 25.o Artiglieria da Campagna qui distanza.

Commoventi furono i discorsi del sig. Colonnello e del Reverendo Cappellano del Regg.to.

Il trasporto delle salme fu compiuto a cura dei soldati e degli Ufficiale con appositi carri di artiglieria addobbati appositamente con austeri ornamenti.

Formavano il corteo tutte le autorità Civili e militari; un battaglione del 21.o Fanteria; un reparto d'artiglieria e tutta la Cittadinanza di Sequals e paesi limitrofi.

Ed ora, sia pace e gloria ai caduti in nostra difesa, per la grandezza della Patria.

Le manifestazioni patriottiche nel Friuli orientale.

TRIESTE, 29. Le manifestazioni di plauso al fiero atteggiamento dei nostri delegati di Parigi continuano dovunque, nella Venezia Giulia. A Gorizia si svolsero altre due manifestazioni, in cui parlarono, suscitando entusiasmo generale, il capitano Bocchini di Firenze e il capitano Comandini.

Comizi si tennero a Cervignano, Fiumicello, Romans, Sagrado, Sdressina, Medea, Cormons, (vedi prima pagina) *Gradisca, Pieris, e Turiaco. Tutto il Friuli ha gridato la sua indignazione contro la ingiustizia di Wilson; e dimenticando le piccole ire di partito e le competizioni locali, è insorto solidale con le altre provincie redente perchè la voce di fede del Friuli non mancasse in questa ora tragica della nostra vita nazionale.*

(Stefani)

Smarrimento. - Sabato 26 corr. alle ore 6.30 in via Jacopo Marinoni, fu smarrito un portafoglio contenente 700 lire ed una bolletta di pegno del valore di L. 180. Competente mancia a chi, avendolo trovato, volesse riportarlo a Civran Lucia ved. Schiradi, via Anton Lazzaro Moro, 64.

CRONACA CITTADINA

Il fermo consenso del Friuli nel volere la Patria tutta libera

Veniamo pubblicando la corrispondenza dalla varie parti della Provincia sulle manifestazioni patriottiche affermanti il consenso ed il plauso del Friuli per l'opera ferma e risoluta pel nostro Governo di fronte alla parola che il dott. Wilson tentò in danno della nostra Patria. Anche le istituzioni più importanti — quale la deputazione provinciale la Camera di Commercio — si resero intensati di questi sentimenti dei Friulani e inviarono telegrammi a S. E. I, on. Orlando presidente dei ministri

«Per manifestare inviollabile volontà del Friuli dica il telegramma della Deputazione Provinciale firmato dai due presidenti del Consiglio e della Deputazione comm. Renier e comm. Spezzotti che siano ricongiunte alla Madre Patria tutte le terre consacrata dal sangue dei nostri eroi e dal sacrificio di queste popolazioni».

«E la Camera di Commercio per esprimere gratitudine alla Delegazione italiana che di fronte allo straniero immemore nella strenua difesa del nostro diritto, tenne alto ed immacolato il nome d'Italia La Camera di Commercio della Provincia di Udine commossa d'intimo orgoglio (soggiunge il telegramma) fidente nei destini della Nazione ripete con Vostra Eccelenza le storiche parole: *L'Italia conosce la fame, non conosce il disonore.*».

Un popolano ci portò il seguente appunto:

«Sua Eccellenza Orlando sa benissimo quanto nobil sangue Italico fu versato per la Patria per raggiungere la meta segnata dai Preparatori e dai Martiri; e vedendo oggi ostacolato il prezzo di quelle giovani vite che fecero olocausto per raggiungere definitivamente tutte le terre che devono essere terre Italiche, protestò con ferma e dignitosa risoluzione. Sua Eccellenza Orlando non vuole arrossire nelle vie delle cento città d'Italia incontrandosi con le eroiche madri e spose vestite in gremaglia, come avrebbe dovuto arrossire se fosse stato acquiescente al tentativo frandolento di Wilson, vera profanazione alla memoria degli eroi caduti.»

E. B.
Soldato della attuale guerra

Libretti di pensione

In Municipio sono giacenti i libretti di pensione intestati alle persone sotto elencate che, per ritirarli, possono rivolgersi a quell'Ufficio pensione (Sezione III.a):

1 D'Angelo Modesto — 2 D'Avanzo Giosuè — 3 Bagnoli Luigi — 4 Berzan Giuseppe — 5 Bassi Luigi — 6 Battistella Paolo — 7 Bet Antonio — 8 Bocini Antonio — 9 Bortolotti Riccardo — 10 Beorchia Alessandro — 11 Bortolin Domenico — 12 Bosdaves Lucia — 13 Cargnel Giovanni — 14 Cecane Angelo — 15 Colautti Rosa Anna — 16 Colutta Cesira — 17 Comisso Feruccio — 18 Colautti Catterina — 19 Cossi Angelo — 20 Costantini Carla Angela — 21 Crapiz Domenica — 22 Doziani Giuseppina — 23 Degano Lucia — 24 Fontanini Lucia — 25 Gandezza Elisabetta — 26 Gos Riccardo — 27 Giacomuzzi Costantino — 28 Grimaz Angelo — 29 Gerarduzzi Angelo — 30 Marcor Ermenegildo — 31 Malacart Giacomo — 32 Martini Eulia — 33 Martinis Giovanni — 34 Michielli Pietro — 35 Menighetti Rosa — 36 Moro Giuseppe — 37 Maschione Giuseppe — 38 Murelli Cesare — 39 Mussinana Nicolò — 40 Mariuzzi Adelaide — 41 Passon Umberto — 42 Perini Ferdinando — 43 Pasini Giuseppe — 44 Pezzetta Giovanni — 45 Piccoli Olga — 46 Pignat Giuseppe — 47 Rampazzo Elisabetta — 48 Rizzi Anna — 49 Del Rizzo Giacinto — 50 Segato Antonio — 51 Sindici Emilio — 52 Simeoni Maria — 53 Solinas Pietrino — 54 Sdrigotti Giovanni — 55 Tamaio Corrado — 56 Tasso Amedeo — 57 Tarondo Leonardo — 58 Toso Cesare — 59 Tuffolo Luigia — 60 Tofolutti Luigi — 61 Toffoli Enrico — 62 Tren Gio Batta — 63 Tulissi Ubaldo — 64 Vendramini Antonio — 65 Vicario Enrica — 66 Zorzan Anna Maria — 67 Zaninotto Italia — 68 Zatti Antonio — 69 Zeari Italia — 70 Del Zotto Mattia — 71 Zuccolo Rosa.

La gratitudine del R. Istituto Tecnico verso S. E. Fradeletto

A. S. E. l'on.le Fradeletto che volle, con illuminata larghezza, assegnare al nostro Istituto Tecnico centomila lire per iniziare la ricostituzione del seo materiale scientifico, la Giunta di Vigilanza, in segno di viva gratitudine, diresse la seguente lettera:

Udine, 28 aprile 1919.

Eccellenza,

L'Istituto tecnica di Udine, sorto nei primi albori del nostro riscatto politico per l'illuminato senno e per il forte volere di un grande statista, ha nell'ora solenne del completamento della patria, trovato in un eminente Uomo di studio e di cuore, nel Ministro delle terre liberate, chi primo lo volle efficacemente aiutare a risollevarsi dalle misere condizioni in cui l'hanno ridotto incidenti di guerra e la rapace brutalità del nemico.

La Giunta di Vigilanza nella seduta del prile 1919, straordinariamente convocata con unanime voto, ha deliberato di esprimere la propria viva gratitudine a S. E. l'on.le Ministro Fradeletto che con fine intuito politico, ha sentito il contenuto ideale che fa nel pensiero che determinò Quintino Sella alla fondazione del nostro Istituto, e che, riconoscendo le benemerenze dell'azione che esercitò l'importanza della sua funzione avvenire nella vita industriale, agricola e commerciale del Friuli, acconsentì con sollecitudine e larghezza ad assegnargli centomila lire per inviane la ricostituzione del suo materiale scientifico.

All'illustre Ministro Fradeletto l'Istituto tecnico di Udine dice la parola grata di tutto il Friuli che a questo Istituto focolaio di energie produttrici e di alti sentimenti patriottici e civili guarda con affetto e con orgoglio.

Il Presidente della Giunta di Vigilanza
Morpurgo

Il premio di smobilitazione ed il pacco vestiario

Il Distretto Militare di Udine ha diramato a tutti i sindaci della Provincia una circolare in cui assicura che il Distretto Militare darà rapida evasione alle pratiche premio di smobilitazione e pacco vestiario; prego quindi i sig.ri Sindaci di non mandare sollecitatorio in questo senso.

Occorre — continua la circolare — che le autorità comunali tengano presente la grande difficoltà in mezzo alle quali tale lavoro si svolge e facciano opera di persuasione fra il pubblico.

Non solamente dai Comuni, ma dai distretti di tutta Italia dove ancora sono sparsi i profughi di questa Provincia una quantità enorme di richieste giungono a questo Comando. La mancanza di variazioni e la perdita di documenti necessari per gli accertamenti richiesti, perdita dovuta all'invasione, sono causa di lunghi carteggi e di pendita di tempo: ciò che, naturalmente, cagiona notevoli ritardi.

La Pasqua Sacra.

Più che il giorno di Pasqua, il vetusto Santuario delle Grazie, fu affollato di fedeli, la domenica dell'Ottava. Ci limitiamo alla cronaca musicale. Qualche anno fa c'era la sola *schola puerorum*, oggi coll'aggiunta d'adulti è divenuta vera *schola cantorum*, che si produce con buon repertorio.

E' merito suo d'averci fatto conoscere ed apprezzare in due audizioni — la II.a più assai equilibrata della I.a — la bella Messa a tre voci miste, di Paolo Amatucci maestro nella Cattedrale di Pisa.

La composizione è ricca d'arte fresca, di passaggi e accordi armoniosi, nei quali l'intelligente, trova accoppiata al colorito artistico, l'eleganza e l'agilità italiana.

Il coro guidato con sicurezza dal Maestro Palla, sostenuto dalla tecnica perfetta e dal tocco gentile del Maestro Pigani, fu equilibratissimo e perciò degno di lode.

Le controversie fra muratori e imprenditore

Come abbiamo a suo tempo pubblicato, i muratori presentarono agli imprenditori un memoriale chiedendo forte aumento di paga e diminuzione delle ore di lavoro.

Si riservarono gli imprenditori per studiare la questione, e ieri ci fu una riunione delle due commissioni, d'imprenditori e di operai, presieduta dall'assessore cav. Cristofori.

Gli imprenditori obbiettarono alla commissione di operai, che anche nell'elevare i prezzi dei manufatti è giocoforza andar molto cauti, se non si vuole andar incontro alla mancanza di lavoro di muratura, perchè i proprietari di case preferiscono lasciarle sfitte, piuttostochè adattarsi a subire dei veri salassi per riparazioni. Ed in realtà, osservarono essi, il lavoro, anzichè aumentare va diminuendo.

Ad ogni modo gl'imprenditori, riconoscendo le gravissime condizioni attuali e per venire incontro ai desiderata degli operai, sono disposti a praticare le seguenti mercedi orarie:

Muratori lire 1.40; apprendisti lire 1.20; manovali 1.10; garzoni 0.60.

La commissione degli operai, sentite le proposte, si riserbò di decidere.

Un bambino morto dal tetano.

A Tavagnacco, giorni or sono, in seguito a grave caduta da un albero, il bambino Vittorio Pagotto d'anni 5 da Maren di Piave aveva riportato la frattura delle ossa craniche con fuoruscita della materia cerebrale. Trasportato amorevolmente dai famigliari al nostro Ospedale Civile, il povero bimbo ieri, nonostante ogni cura, si spegneva in seguito ad infezione tetanica.

Due piccoli incendi. — Oggi mattina verso le 5 il telefono avvisava i pompieri dell'8.a Armata che in una scuderia in via Francesco Mantica n. 5 si era sviluppato il fuoco.

Accorsi sul posto i bravi pompieri, riuscirono con getto di secchi d'acqua a spegnere l'incendio ch'era sugli inizi. Il danno subito dal proprietario della scuderia sig. Alessandro Valle è di poca importanza.

Ieri nel pomeriggio gl'infaticabili militi accorsero in via Aquileia 104 dove bruciava un camino. Dopo circa un'ora di lavoro, il fuoco venne spento.

Una abilissima truffa all'americana
Le 850 lire di una povera donna

Ieri mattina si presentava ai carabinieri una povera donna, certa Regina Goltando ved. Romanelli abitante in viale Palmanova N. 68 con una busta sigillata in mano.

— Senta, signor brigadiere — disse la buona donna al sottufficiale di servizio. — Ieri è venuto un tale in casa mia e chiestomi se avevo bestie del governo — alla qual domanda risposi di no — mi soggiunse che dovevo tenere in casa una certa quantità di denaro riscontrata falsa. Protestai naturalmente ma sembrandomi dal portamento e dalle parole che quel signore fosse un funzionario, lo accompagnai di sopra in camera dove in cassetto teneva 850 lire.

Lo sconosciuto appena avutole esclamò con tono profetico.

— Ah! eccole... eccole qui! non mi avano non potevano avermi ingannato.

E si diede a contarle. Io stupita guardavo. Quando ebbe finito estrasse una grande busta, un timbro cerelacca sporgo e candela, prese il denaro lo mise nella busta e disse.

— Sentite buona donna, io mi auguro per voi che questi quattrini siano buoni e no falsi come su alto si suppone. Ora li chiudo in questa busta che sigillo, domani alle 9 fatevi trovare con la busta stessa dai carabinieri e il vedremo.

Fece l'indirizzo sulla busta e la sigillò coi danari dentro. Però lo spago con la quale l'aveva legata era troppo lungo e mi mandò a prendere le forbici non avendo con se il coltello)

— Ed ora — conchiuse la donna son qui con la busta...

Ma quando la busta fu aperta non vi si trovarono dentro che «interessantissimi stracci del Corriere della sera!»

Gli Studenti per i mutilati di guerra

Un nobilissimo, atto ha campiuto l'amministrazione del periodico: «La voce degli Studenti»: essa ha versato, cioè a favore dell'Associazione Nazionale dei Mutilati e Invalidi di guerra» Sezione di Udine, lire 300. La presidenza della Sezione desidera esprimere, col nostro mezzo, ai bravi giovani, le sue grazie più sentite.

Noi ci permettiamo a nostra volta, non soltanto di elogiare i giavani per questo loro atto patriottico, che viene ad aggiungersi ai tanti altri recenti e lontani; ma di additarlo in esempio ai cittadini.

La gratitudine verso i generosi che cimentarono per la Patria la vita e lasciarono sul campo dell'onore il proprio sangue o qualche brandello del loro corpo fatto bersaglio alla nemica rabbia: questa gratitudine va dimostrata coi fatti! E inaccomandiamo ai concittadini ai comprovinciali tutti di dimostrarla coi fatti sul nobile esempio oggi dato dai nostri cari studenti.

Arte e Spettacoli

Al Sociale

La Compagnia Renzi-Gabrielli è alle sue ultime recite. Essa può essere lieta del successo costante che va ottenendo, e che è dovuto, oltre che alla valentia degli artisti, all'ottimo e ricco repertorio. Queste sere infatti abbiamo ascoltato tante buone produzioni; sabato due lavori del Grand Guignol: «L'istruttoria» interpretata da Guido Riva, e «Il telefono» protagonista il cav. Renzi. Un lavoro molto grazioso, in perfetto stile boccaccesco ha inoltre ottenuto il più lusinghiero favore del pubblico: «La trappola per i topi» di Franceschini; un vero saggio di spirito fine, della cui riuscita l'autore può essere lieto.

Domenica sera «Romanticismo» ha portato nel pubblico un'alta nota di patriottismo e ieri sera infine «La fiammata» di Keastmeker ha trovato il più entusiastico applauso per merito speciale del cav. Renzi, il beneficiato della serata, della Signora Gabrielli che ha dato della sua arte un magnifico saggio, e del simpaticissimo Riva.

L'impresa ha offerto al cav. Renzi una ricca spilla di brillanti.

Anche la parte gaia e umoristica è perfettamente curata dalla compagnia; e il mirabile Lotti e la graziosa Cattaneo, ne danno tante prove, nelle loro brillantissime farse.

Questa sera alle 18. «Il colonnello Bridau» e alle 21,15 una brillante commedia di De Lorde: «Marito suo malgrado».

Ebris.

La Banca Commerciale pei combattenti

Apprendiamo che la Sede Succursale di Udine della Banca Commerciale, altamente apprezzando gli intenti della Associazione Combattenti, assegnava il contributo di L. 500 (cinquecento) alla Sezione di Udine, testè costituita.

Segnaliamo il nobile atto, il quale dimostra i sensi di riconoscente affetto del grande istituto verso coloro che, col sacrificio di sè, salvarono la Patria dallo straniero.

Prestito Nazionale

Con domani, 30 aprile, scade il termine per completare i versamenti sui libretti della sottoscrizione rateale del 1918 e per la presentazione dei libretti stessi agli Uffici postali, con richiesta di commutazione in cartelle di rendita.

Per una cara memoria. — Tra le case spogliate durante l'anno dell'invasione, vi fu pure una di via Brenari n. 12, piano terra. Ne portarono via, fra altro un orologio sotto campana con una statua dorata. Trattandosi di memoria carissima, il proprietario è disposto a rifondere chi lo possiede di quanto avesse pagato. Rivolgersi alla *Patria del Friuli,*

Avviso

Col decreto 12 febbraio 1919 n. 11 del Presidente del Tribunale C. P. di Udine nel mentre viene dichiarato definitivo il fermo apposta dalla Cassa di Risparmio di Udine al libretto n, 62843 intesato a Turchetti Giuseppe e Luigi emesso al portatore per la smma di L. 4597.99 è fatto ordine all'ingnoto detentore di produrlo alla Cancelleria del Tribunale entro 6 mesi ed a far valere nel contempo le proprie opposizioni in confronto dei predetti Turchetti residenti in S. Maria la Langa ed eleggenti domicilio in Udine presso il loro procuratore.

avv. GIUSEPPE CAISUTTI

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Il giorno 18 aprile 1918, in Artegna, mentre tentava sottrarsi con la fuga alla prigionia, cadeva ferito da piombo nemico e soccombeva nel successivo giorno 22 il soldato

PITTURITTO GINO di PIETRO

Il padre potè ottenere dal Comando straniero il permesso di trasportare la cara salma da Artegna a Udine — trasporto effettuato il 15 giugno, in cui furono tributate imponenti onoranze funebri nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino con la partecipazione di autorità e rappresentanze e larghissimo concorso di popolo compiangente il giovane buono e generoso, che aveva compiuto il suo dovere con ardente patriottismo, con incrollabile fede.

Ad onorare la memoria del suo adorato, la famiglia farà celebrare il 30 corr., alle 10 ant., nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino (Via Gemona una solenne ufficiatura funebre.

Udine, 22 Aprile 1919

ULTIMA ORA

La seduta plenaria della conferenza per la pace

PARIGI. 29. Ieri alle 20, si è aperta la seduta plenaria della conferenza per la pace. Si comincia con la relazione sulla società delle nazioni. Il presidente Wilson fa rilevare le modificazioni apportate al testo adottato il 14 febbraio.

Ginevra è disegnata come sede della società delle nazioni.

Oltre alle cinque grandi potenze si propone di annettere nel seno del comitato delle società il Belgio, la Grecia, la Spagna e il Brasile.

Una seria di proteste

Il delegato giapponese barone Mackino el va una protesta contro la mancata inserzione nel testo del patto, della mozione giapponese che riconosceva l'uguaglianza delle nazioni. Noi reclamiamo egli dice un trattamento di giustizia e di uguaglianza, non domandiamo una uguaglianza ideale ma vogliamo ottenere il riconoscimento del principio, lasciandone la applicazione alla maggioranza. Riprendiamo, egli soggiunge che il nostro emendamento primitivo accordando eguale trattamento alle varie nazioni, quale che sia la loro razza. Il barone Mackino termina esprimendo il vivo rammarico perchè la commissione non ha potuto accettare una proposta che sta a cuore alla nazione giapponese.

Himans ministro degli esteri del Belgio esprime il rincrescimento di tutta la nazione belga perchè Bruxelles non sia stata scelta come sede della lega. Egli soggiunge che alcune nazioni esposte come il Belgio dovranno preoccuparsi di salvaguardare la loro sicurezza indipendentemente alla lega, che sarà per esse una garanzia supplementare importantissima Borgeois a nome della delegazione francese difende i due emendamenti francesi che non furono accolti con le limitazioni degli armamenti e della creazione di un organismo puramente destinato a parare le misure da prendere contro qualunque stato ribelle. Bourgeois dice che la Francia ammette grande importanza ai suoi emendamenti per rendere effettive le garanzie della società delle nazioni. L'oratore porta la sincera adesione della Francia ma presenta alcune critiche. Perchè la guerra sia evitata occorrono due condizioni la la limitazione reale e permanente degli armamenti, Ora il progetto che stabilisce che ogni stato può accettare e rifiutare questa riduzione non vi è previsto nessun mezzo per verificare in quale misura essa viene effettuata.

Per regolare il lavoro

Per le sanzioni alle quali si espone ogni stato ribelle dice Bourgeois occorre un organismo permanente che prepari in precedenza le misure da prendere in caso di violazione del patto. Non è a temersi che in tale organismo dipendente dalla lega delle nazioni conservi spirito militarista e racchida germi di guerra. Numerori stati alleati, molti stati neutrali sociazioni inglesi e americane hanno appoggiato i nostri emendamenti.

Bourgeois conclude: bisogna che la nosta creazione non apparisca un giorno inefficace e bisogna anche aggiungere le garanzie supplementari che noi reclamiamo. Attualmente il mondo intero respinge l'idea stessa della guerra e le generazioni venture avranno gli stessi sentimenti. Noi parliamo a nome degli stati non garantiti sufficientemente dalle loro frontiere a nome della Francia che secondo Wilson è la frontiera del mondo civile, a nome delle regioni devastate, a nome del Belgio, della Serbia, dell'Italia anche essa tanto danneggiata a nome infine di un milione e 700 mila francesi morti. Il M. Clatz domanda il rinvio alla lega delle nazioni dell'emandamento approvato dalla commissione per la creazione di una sezione finanziaria della società delle nazioni. Pichon dichiara di aderire al fatto che reclama il rinvio degli emendamenti francesi all'esame della società delle nazioni dopo la sua costituzione. Il testo del progetto è quindi approvato.

Dordine delegato del Canadà sviluppa un suo contro progetto nel quale si associa Wandervelde che è approvato. Questo contro progetto esprime la necessità di metodi e di principii per regolare le condizioni del lavoro metodi e principi che tutte le società industriali dovrebbero forzarsi ed applicare nei limiti consentiti dalle circostanze particolari. Il principio direttivo è che il lavoro non deve essere considerato semplicemente come merce o come articolo di scambio. I salariati e gli impiegati godono del diritto di associazione.

Gli operai hanno diritto ad un salario che assicuri loro un regime di vita conveniente in ogni tempo e in ogni paese. Il progetto prevede l'adozione della giornata di otto ore e della settimana di 48 ore, l'adozione di un riposo settimanale di 24 ore al minimo comprendente possibilmente la domenica, l'abolizione del lavoro dei fanciulli, l'obbligo di limitare il lavoro degli adolescenti per rendere possibile la continuazione della loro educazione ed assicurargli lo sviluppo fisico, eguallanza dei salari per uno stesso lavoro senza distinzione di sesso. Ogni paese dovrà assicurare un equo trattamento ad ogni lavoratore che vi risiede ed organizzare un servizio di ispezione che comprenda anche le donne. La Seduta è tolta e la discussione viene rinviata ad un'altra adunanza.

La Svizzera alla conferenza per la pace.

BERNA, 29. Il dipartimento politico svizzero comunica che il consiglio federale riunitosi la sera del 27 corr. in seduta straordinaria ha pregato il presidente della confederazione di recarsi senza ritardo a Parigi per trattare alcune questioni relative alla lega delle nazioni. Ader è partito la sera stessa con l'expresso di Losanna per Parigi ove si tratterà alcuni giorni.

Al grido «Italia o morte» risponde il grido «Italia e vita»

TRIESTE, 29. = Ieri Ercole Rivelta tenente al Politeama Rossetti, alla presenza di tutte le associazioni, la commemorazione di Felice Venezia, il grande patriota triestino che capitanò la lotta del comune italiano contro l'immane Austria usurpatrice. La folla convenuta nel Teatro, dopo la magnifica commemorazione, rinnovò una imponente dimostrazione a Fiume e alla Dalmazia. Quando si presentò al proscenio il dott. Bruno Coceanig elesse i telegrammi giunti nel mattino da Fiume sulla storica giornata della proclamazione dell'annessione della città all'Italia, tutto il pubblico ascoltò in piedi e salutò alla fine con una dimostrazione entusiasta al Re e alla Nazione.

Erano presenti il Governatore generale Petitti di Roreto il venerando patriota Attilio Hortis, il sindaco sen. Valerio, il quale, a nome del comune, inviò alla città di Fiume il seguente telegramma: A Fiume nostra, sacra a tutto il popolo italiano per fermezza indomita e magninimo ardire, nell'ora che essa rifiuta la pura fronte alle mendaci maschere di oro, e vermiglia di odore grida la verità della sua anima si getta fra le braccia dell'Italia, il comune di Trieste, interprete della commozione fremente di tutti i cittadini, manda la fraterna sua Voce: e al grido della volontà fiumana energica «Italia o morte,» risponde con l'acclamante saluto della vittoria «Italia e vita e Fiume nostra per sempre.»

Dimostrazioni patriottiche

TRIESTE 27. In tutta l'Istria continuano le dimostrazioni. Furono tenuti comizi dal Mon Monti a Pianona ad Albona a Pisino dove furono votati vibranti ordini del giorno e spediti telegrammi al ministro Orlando. Ovunque regna grande entusiasmo e la più calda approvazione per il contegno energico dei nostri delegati e la ferma decisione di voler ad ogni costo mantenere nella loro interezza i diritti dell'Italia. Ad Albona e a Pisino si costituì un fascio di combattenti messosi a disposizione del ministro della guerra. Il municipio di Pisino a nome del sindaco avv. Costantini ha mandato il seguente telegramma:

«I cittadini di Pisino radunati a comizio n l mentre riaffermano gli intangibili diritti dell'Italia a compiere l'unità nazionale accogliendo liberi nel proprio seno i figli della Dalmazia, di Fiume e dell'Istria condannano risoluti ogni tentativo da qualunque parte venga di portare alla nazione confusione e discordia e mandano un voto di plauso e di saluto alle E. V. e a tutta la delegazione di Parigi, che con il suo energico comportamento dimostrò al mondo intero che l'Italia non ammette nè tollera offese di menomazione contro i nostri paesi e diritti nazionali.

A Pirano la notizia del mancato accoglimento delle nostre rivendicazioni ha prodotto una profonda angoscia. Al teatro Trattini per iniziativa di un comitato composto di persone di tutti i partiti si tenne un comizio imponente quale non si era mai visto a Pirano. Parlò per primo il sindaco avv. Fra Giacomo fra grandi applausi. Il direttore Russiero dopo essersi scagliato con violenza contro Wilson che vuole sacrificare all'ingordigia Iugoslava le città che sono italiane, dichiara che Pirano è solidale coi fratelli e pronta ad ogni sacrificio. Fu votato un ordine del giorno per acclamazione in segno di protesta contro Wilson e di plauso all'azione dei nostri delegati. Quindi parecchie migliaia di persone composteSi in corteo precedute da bandiese e fanfare percorsero le città fra grida di viva Fiume e viva la Dalmazia. Altri comizi furono tenuti a Rovigno, Muggia, Prugna, a Costabera a Carcaso con largo intervento di popolo. Ovunque furono viste scene di entusiasmo votati ordini del giorno entusiastici affermanti la piena solidarietà con i nostri plenipotenziari e chiedenti che le aspirazioni italiane non vengano mercanteggiate, ne resti mutilata la vittoria invocando l'immediata annessione delle terre contestate.

Fiume e Brusselles

PARIGI 29. Sotto il titolo «Fiume e Bruxelles» il «Paris» scrive; Bisognerebbe essere ciechi per non scorgere il vantaggio dell'Italia nella crisi attuale. Quando si tratta del patto di Londra l'Italia è padrona del terreno, poichè mai la Francia e l'Inghilterra rinnegheranno la loro firma. Quando si tratta di Fiume la quale si dà all'Italia come volete che possiamo opporsi a questa volontà così manifesta? Da mesi udiamo ripetere la frase del diritto dei popoli di disporre di loro stessi. Comprendiamo che coloro che furono avversi a questo principio si scagliano oggi contro l'Italia, e contro Fiume; ma quanto agli altri se avessero voluto apportare attenuazione al principio stesso avrebbero dovuto formularle prima. Per quanto ci riguarda questo principio è stato integralmente mantenuto e se ciò costituisce una minaccia sulla eterna breccia della nostra frontiera difensiva orientale, non vogliamo che essa ci crei in seguito a malintesi sull'Adriatico un punto vulnerabile sulle Alpi. La nazione francese non può vedere senza gioia lo sviluppo della nazione italiana. Gli italiani si schierarono dalla parte nostra fin dalla prima ora. Noi non dimentichiamo abbiamo memoria e cuore. Per voler fare una pace popolare, non si debbono disconoscere gli impulsi del cuore nè quelli del buon senso. Una pace di geometri sarebbe artificiale; sono i sentimenti che esplodono in questi giorni a Fiume e la Roma. Voi vedrete ciò che dirà Bruxelles se le negerete il suo indiscuttibile diritto di simboleggiare agli occhi del mondo il principio della società delle nazioni.»

Una smentita francese

ROMA 29. l'Ambasciatore di Francia comunica: Essendo asserito che la nota pubblicazione fatta dal pres. Wilson fosse stata antecipatamente conosciuta approvata ed anzi inspirata dal pres. sig. Clemenceau l'ambasciata di Francia è stata autorizzata a dare a tale asserzione una formale smentita.

